

PROCURA DI STOCCARDA

Dipartimento I – Assistenza giudiziaria internazionale

1

Staatsanwaltschaft Stuttgart c.p. 10 60 48 70049 Stoccarda

Procura Militare della Repubblica
presso il Tribunale Militare

Piazza d'Armi
I-19100 La Spezia

Stoccarda, 24 marzo 2004
Telefono (07 11) 921 - 4419
Fax (07 11) 921 - 4414
Nome: De Falco
Prot.: 123 ARH 342/04
(pregasi indicare nella corrispondenza)

ITALIA

Richiesta di assistenza giudiziaria in materia penale da parte della Repubblica Italiana;

oggetto: Rogatoria della Procura Militare della Repubblica presso il Tribunale Militare di La Spezia / Italia del 1° marzo 2004 - n. 5/04/mod. 40 ROG - per interrogatorio dell'indagato Siegfried BÖTTCHER, nato il 28 marzo 1921 in Berlino, residente in Ligusterweg 3, D - 72076 Tubinga, nell'ambito dell'istruttoria aperta in Italia a carico di questo ed altri ex appartenenti alla *Panzerdivision* (Divisione corazzata) "Hermann Göring" per concorso in violenze aggravate e continuate e omicidio di privati nemici nonché in saccheggi, incendi, distruzioni o gravi danneggiamenti, aggravati e continuati, ai sensi degli artt. 61 n. 4, 81, 110, 112 co. 1 nn. 1 e 3, 575, 577 nn. 3 e 4 del codice penale italiano; 13 e 185, 186, 187 cc. 1 e 2 del codice penale militare di guerra italiano; 47 nn. 2 e 3, 58 co. 1 del codice penale militare di pace italiano.

Allegati:

Processo verbale dell'interrogatorio dell'indagato BÖTTCHER del 23 marzo 2004

Egregi Signori,

l'interrogatorio da Loro richiesto con rogatoria è stato tenuto per conto della Procura di Dortmund dalla Procura di Stoccarda, nell'ambito dell'assistenza amministrativa.

Con il consenso della Procura di Dortmund, allego il processo verbale del suddetto interrogatorio affinché venga direttamente utilizzato nel Loro procedimento.

Distinti saluti,

De Falco
Sostituto Procuratore



PROCURA DI STOCCARDA

Dipartimento I – Assistenza giudiziaria internazionale

Staatsanwaltschaft Stuttgart c.p. 10 60 48 70049 Stoccarda

Stoccarda, 24 marzo 2004
Telefono (07 11) 921 - 4419
Fax (07 11) 921 - 4414
Nome: De Falco
Prot.: 123 ARH 342/04
(pregasi indicare nella corrispondenza)

Processo verbale

Richiesta di assistenza amministrativa in materia penale;

oggetto: interrogatorio dell'indagato Siegfried BÖTTCHER, nato il 28 marzo 1921 in Berlino, residente in Ligusterweg 3, D - 72076 Tubinga, nell'ambito dell'assistenza amministrativa per conto della Procura di Dortmund

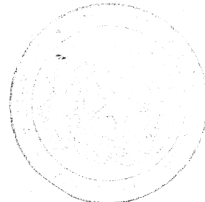
- 1. su rogatoria della Procura Militare della Repubblica presso il Tribunale Militare di La Spezia / Italia del 1° marzo 2004 - n. 5/04/mod. 40 ROG - per interrogatorio dell'indagato nell'ambito dell'istruttoria aperta in Italia a carico di questo ed altri ex appartenenti alla *Panzerdivision* (Divisione corazzata) "Hermann Göring" per concorso in violenze aggravate e continuate e omicidio di privati nemici nonché in saccheggi, incendi, distruzioni o gravi danneggiamenti, aggravati e continuati, ai sensi degli artt. 61 n. 4, 81, 110, 112 co. 1 nn. 1 e 3, 575, 577 nn. 3 e 4 del codice penale italiano; 13 e 185, 186, 187 cc. 1 e 2 del codice penale militare di guerra italiano; 47 nn. 2 e 3, 58 co. 1 del codice penale militare di pace italiano; e**
- 2. nell'ambito dell'istruttoria della Procura di Dortmund a carico di Siegfried BÖTTCHER e altri - 45 Js 1/04 - per omicidio, ai sensi dell'art. 211 codice penale (fatti avvenuti il 29.06.1944 in Civitella/Italia).**

Luogo e data dell'interrogatorio:

Locali della Direzione di polizia del *Land* in Tubinga, Konrad-Adenauerstraße 30, 72071 Tubinga, martedì 23 marzo 2004.

Inizio dell'interrogatorio: ore 10.13

Fine dell'interrogatorio: ore 10.46



Presenti:

Sostituto Procuratore De Falco, Procura di Stoccarda, in qualità di magistrato incaricato dell'interrogatorio per conto della Procura

Commissario capo Haag, Dipartimento di polizia giudiziaria del *Land* Baden-Württemberg

Commissario capo Wondra, Dipartimento di polizia giudiziaria del *Land* Baden-Württemberg

Avvocato Hans-Christoph Geprägs, Doblerstraße 8, 72074 Tubinga, in qualità di difensore dell'indagato.

I funzionari italiani

Tenente Colonnello dei Carabinieri Roberto d'Elia,
Procura Militare della Repubblica, La Spezia/Italia

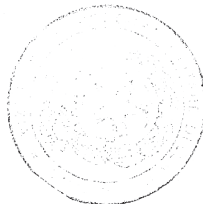
Brigadiere dei Carabinieri Sandro Romano,
Procura Militare della Repubblica, La Spezia/Italia

sono inoltre autorizzati a presenziare all'interrogatorio.

L'indagato compare su convocazione, accompagnato dal suo difensore, l'avvocato Geprägs, di Tubinga, martedì 23 marzo 2004, nei locali della Direzione di polizia del *Land* in Tubinga, e dichiara circa le sue generalità:

Siegfried **BÖTTCHER**

nato il: 28 marzo 1921 in Berlino
cittadinanza: tedesca
stato civile: coniugato
professione: pensionato
residenza: Ligusterweg 3, D- 72076 Tubinga



L'indagato conferma anzitutto di aver ricevuto il 08.03.2004 il documento inviatogli dalla Procura Militare della Repubblica di La Spezia e datato 01.03.2004, "Informazioni di garanzia per l'imputato sui diritti di difesa". In questo scritto vengono riassunte le informazioni circa il reato contestato.

All'indagato viene contestato il concorso nei seguenti fatti:

Il 18 giugno 1944, in un ristorante di Civitella, 3 soldati del reggimento di paracadutisti 11 della 4[^] Divisione paracadutisti vennero uccisi da partigiani italiani.

Il 29 giugno 1944, quale "contromisura" tedesca, venne quindi perpetrata una strage nei Comuni italiani di Civitella, Cornia e San Pancrazio, a sudovest della città di Arezzo. Appartenenti alla Panzerdivision (Divisione corazzata) "Hermann Göring" - fra l'altro dei reparti Polizia militare e Banda musicale - eseguirono una massiccia azione punitiva contro partigiani nonché civili, nella quale vennero uccise con crudeltà e premeditazione oltre 220 persone, per lo più donne, bambini ed anziani, che non avevano preso parte ad operazioni militari. Inoltre, molte donne vennero violentate e numerosi cadaveri furono vilipesi. Infine, nel corso dell'"azione" vennero saccheggiate, bruciate e distrutte oltre 100 abitazioni, benché ciò non fosse necessario per lo svolgimento delle operazioni militari.

L'indagato viene informato che per gli stessi fatti è pendente presso la Procura di Dortmund, a carico suo e di altri ex appartenenti alla Panzerdivision "Hermann Göring", l'istruttoria 45 Js 1/04 per indizio di omicidio, ai sensi dell'art. 211 codice penale.

Egli è reso edotto sulla facoltà, prevista dalla legge, di pronunciarsi sul capo d'imputazione o di non pronunciarsi in merito e di consultare in ogni momento, anche prima dell'interrogatorio, un difensore di sua fiducia, nonché di indicare le prove in suo favore e chiederne l'assunzione, ai sensi dell'art. 136 codice di procedura penale.

Egli dichiara:

Essendo trascorsi oltre 60 anni, i fatti sono così remoti che ho deciso, con il mio difensore, di non fare dichiarazioni in merito. Mi riservo il diritto di pronunciarmi per iscritto successivamente, allorché il mio legale avrà avuto modo di esaminare gli atti dell'istruttoria.

Sono peraltro disposto a fornire indicazioni sulla mia attuale situazione personale.

Prima del pensionamento ero tenente colonnello della *Bundeswehr* (esercito della Repubblica federale di Germania, *N.d.T.*). La mia ultima sede di servizio fu il comando distrettuale di difesa 54 in Tubinga. Operavamo in stretta collaborazione con la Polizia e la Questura; ero vicecomandante di questo servizio. Fui messo a riposo il 1° aprile 1978. Abito con mia moglie a Tubinga; ho un figlio, che ha 52 anni ed abita nella Germania settentrionale.

Riscuoto una pensione in base al mio stipendio, ai sensi dell'A15. Questa è attualmente la nostra sola fonte di reddito. Con tale reddito devo anche provvedere al sostentamento di mio figlio, che è disoccupato e non fruisce di alcun sussidio statale.

Sono invalido al 100%. Vi è il sospetto che sia affetto da morbo di Parkinson; inoltre sono affetto da una gravissima incapacità motoria.

Soffro inoltre di una forma grave di diabete, nonché dei postumi delle ferite riportate in guerra.

Il 26 maggio 1940 riportai in Francia due gravi ferite e fui quindi ricoverato per un anno e mezzo nell'ospedale militare.



Annotazione:

L'indagato esibisce un Tesserino di grande invalido rilasciato dall'Ufficio assistenza di Rottweil. Copia del suddetto Tesserino è allegata al processo verbale.

Annotazione:

I funzionari italiani informano l'indagato e il suo difensore, con l'autorizzazione del magistrato incaricato dell'interrogatorio, che nell'ambito del presente interrogatorio egli ha modo di vedere modificata la propria posizione da indagato a testimone qualora non sia coinvolto nei fatti e decida di fornire informazioni sui fatti in esame.

Il difensore dell'indagato dichiara che per il momento l'indagato si attiene alla propria decisione di avvalersi della facoltà di non rispondere prima dell'esame degli atti e di non rispondere neppure a domande di carattere generale sulla situazione nel periodo in esame. Egli afferma di non aver avuto sinora modo di prendere nota degli specifici capi d'imputazione.

Letto, confermato e sottoscritto

Siegfried Böttcher

De Falco
Sostituto Procuratore

Per l'esattezza del processo verbale
Beate Wetzel



Il responsabile del Servizio centrale del *Land* Renania settentrionale-Vestfalia
per il perseguimento dei crimini di guerra del nazionalsocialismo
presso la Procura di Dortmund

Staatsanwaltschaft Dortmund. Postfach 10 29 42, 44029 Dortmund

Gerichtsplatz 1
44135 Dortmund

Telefono 0231 / 926-0
Telefono diretto 0231 / 926-26-117
Telefax 0231 / 926-26-190

22.03.2004

Prot. 45 AR 12 / 04 e 45 Js 1 / 04
(indicare nella corrispondenza)

Processo verbale

Richiesta di assistenza giudiziaria in materia penale da parte dell'Italia nell'ambito del perseguimento dei crimini di guerra

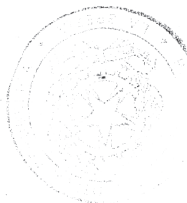
Rogatoria della Procura Militare della Repubblica presso il Tribunale Militare di La Spezia / Italia del 1° marzo 2004 - n. 5/04/mod. 40 ROG - per interrogatorio dell'indagato Werner GRÜN, nato il 23.11.1913 in Amburgo, residente in Am Nachbarsberg 44, 42781 Haan, nell'ambito dell'istruttoria aperta in Italia a carico di Werner Grün e altri per concorso in violenze aggravate e continuate e omicidio di privati nemici nonché in saccheggi, incendi, distruzioni o gravi danneggiamenti, aggravati e continuati, ai sensi degli artt. 61 nn. 1 e 4, 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn. 1 e 3, 575, 577 nn. 3 e 4 del codice penale italiano; 13, 185, 186, 187 co. 1 e 2 del codice penale militare di guerra italiano; 47 nn. 2 e 3, 58 co. 1 del codice penale militare di pace italiano (45 AR 12 / 04 Procura di Dortmund)

è

Istruttoria 45 Js 1 / 04 della Procura di Dortmund a carico di Werner GRÜN e altri ex appartenenti alla *Panzerdivision* (Divisione corazzata) "Hermann Göring" per omicidio (strage avvenuta il 29.06.1944 in Civitella/Italia).

Luogo dell'interrogatorio: abitazione dell'indagato Werner Grün
Am Nachbarsberg 44, 42781 Haan

Inizio dell'interrogatorio: ore 12.30 del 22.03.2004



Presenti:

Procuratore Göke, Procura di Dortmund, in qualità di magistrato incaricato dell'interrogatorio

Commissario capo Willms, Dipartimento di polizia giudiziaria del Land Renania settentrionale-Vestfalia

Sono inoltre presenti:

Avvocato Dr. jur. Schwarze, Breite Strasse 11, 42781 Haan

Uditore giudiziario presso il Tribunale di Duisburg Yvonne Ohlms

Tenente Colonnello dei Carabinieri Roberto d'Elia,
Procura Militare della Repubblica, La Spezia/Italia

Brigadiere dei Carabinieri Sandro Romano,
Procura Militare della Repubblica, La Spezia/Italia

Il signor Werner GRÜN, indagato nel procedimento italiano, interrogato nella sua abitazione su convocazione dell'11 marzo 2004, dichiara circa le proprie generalità:

Werner **GRÜN**

nato il: 23 novembre 1913 in Amburgo

cittadinanza: tedesca

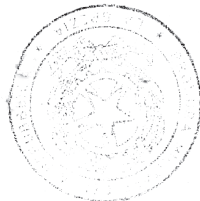
professione: pensionato

residenza: Am Nachbarsberg 44, D- 42781 Haan

L'indagato conferma anzitutto di aver ricevuto l'11.03.2004 il documento inviatogli dalla Procura Militare della Repubblica di La Spezia e datato 01.03.2004, "Informazioni di garanzia per l'indagato sui diritti di difesa". In questo scritto vengono riassunte le informazioni circa il reato contestato.

All'indagato viene contestato il seguente reato:

Il 18 giugno 1944, in un ristorante di Civitella, 3 soldati del reggimento di paracadutisti 11 della 4^ Divisione paracadutisti vennero uccisi da partigiani italiani.



Il 29 giugno 1944, quale "contromisura" tedesca, venne perpetrata una strage nei Comuni italiani di Civitella, Cornia e San Pancrazio, a sudovest della città di Arezzo. Appartenenti alla Panzerdivision (Divisione corazzata) "Hermann Göring" - fra l'altro dei reparti Polizia militare e Banda musicale - eseguirono una massiccia azione punitiva contro partigiani nonché civili, nella quale vennero uccise con crudeltà e premeditazione oltre 220 persone, per lo più donne, bambini ed anziani, che non avevano preso parte ad operazioni militari. Inoltre, molte donne vennero violentate e numerosi cadaveri furono vilipesi. Infine, nel corso dell'"azione" vennero saccheggiate, bruciate e distrutte oltre 100 abitazioni, benché ciò non fosse necessario per lo svolgimento delle operazioni militari.

Secondo le informazioni della Procura Militare della Repubblica di La Spezia, l'indagato Werner GRÜN avrebbe concorso a questi fatti.

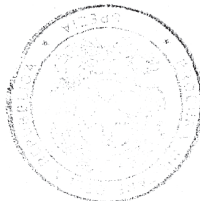
L'indagato viene informato che per gli stessi fatti è pendente presso la Procura di Dortmund, a carico suo e di altri ex appartenenti alla *Panzerdivision* "Hermann Göring", l'istruttoria 45 Js 1/04.

Egli è reso edotto sulla facoltà, prevista dalla legge, di pronunciarsi sul capo d'imputazione o di non pronunciarsi in merito e di consultare in ogni momento, anche prima dell'interrogatorio, un difensore di sua fiducia, nonché di indicare le prove in suo favore e chiederne l'assunzione.

L'indagato dichiara inoltre:

Sono disposto a fornire indicazioni sui fatti.

Firma dell'indagato GRÜN

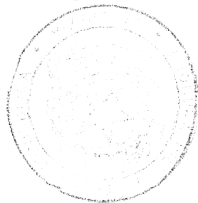


Vorrei tuttavia fare le seguenti dichiarazioni:

Non ho nulla a che vedere con le suddette ignominie. Non mi ritengo colpevole di nulla, non ero neppure presente.

Mi viene presentata una lista di 16 nominativi:

1. BARZ Heinz, nato il 24.05.1915 in Torgau, deceduto l'11.05.2000 in Wentdorf
2. BÖTTCHER Siegfried, nato il 28.03.1921 in Berlino, residente in 72076 Tubinga, Ligusterweg 3
3. DEUSSEN Johann, nato il 07.10.1912 in Düsseldorf, deceduto nel 1976 in Düsseldorf
4. FLACHBERGER Hubert, nato il 02.11.1917 (luogo di nascita sconosciuto)
5. GRÜN Werner, nato il 23.11.1913 in Amburgo, residente in 42781 Haan, Am Nachbarsberg 44
6. HUMBERT Gustav, nato il 29.09.1910 in Dammendorf, deceduto il 28.10.2000 in Hannover
7. KLEINE Sextro Franz Josef, nato il 07.04.1915 in Laggenbeck, distretto di Tecklenburg, deceduto il 10.10.1990 in Radolfzell
8. LINDEMANN Hermann, nato il 12.04.1913 in Berlino, deceduto il 14.06.1984 in Brandenburg an der Havel
9. MATTHES Rolf Richard, nato il 15.05.1923 in Chemnitz, deceduto il 16.01.1994 in Wolfsburg
10. MATTHES Wilfried, nato il 23.03.1926 in Eppendorf, residente in 09569 Oederan, And en Stufen 2
11. MILDE Max Josef, nato il 20.11.1922 in Niederhermsdorf, residente in Brema, Lübeckerstrasse 9



12. MOLDENHAUER Otto, nato il 03.11.1917 in Mölln, deceduto il 25.03.1963 in Ratzeburg
13. POETTER Horst, nato il 30.07.1918 in Essen, deceduto l'11.06.1992 in Essen
14. ROHL Erwin, nato il 28.05.1919 in Berlino, deceduto il 12.05.1997 in Bielefeld
15. STOLLEISEN Karl, nato il 21.01.1915 in Bad Pirmasens, residente in 66954 Pirmasens, Wittelsbacherstrasse 44
16. ZICKNER Paul, nato il 07.01.1919 in Zscherben, deceduto il 23.07.1998 in Zscherben

In merito posso affermare quanto segue:

Di questi nominativi conosco naturalmente me medesimo, Grün, il signor Barz e il signor Moldenauer, che era mio ufficiale d'ordinanza. Tutti gli altri nomi mi sono sconosciuti.

Domanda:

Ha letto pagina 260 del libro di Christiane Kohl "*Villa Paradiso - Als der Krieg in die Toskana kam*" ("*Villa Paradiso - quando la guerra fece irruzione in Toscana*")?

In questa pagina si cita, nel paragrafo in basso: "Braun avrebbe incaricato dell'azione il capitano Kapp e avrebbe messo a sua disposizione soldati aggiuntivi dalle salmerie".

Inoltre, in questa stessa pagina si dice che "l'uomo anziano, il signor Braun, avrebbe aggiunto: "Kapp ha frainteso il suo compito ed ha superato la soglia dell'umanamente ammissibile. In quanto soldato della *Feldgendarmarie* (Polizia militare, *N.d.T.*) avrebbe dovuto sapere dove si situavano i suoi limiti".

Ha fatto queste affermazioni alla signora Kohl in questi termini e ciò corrisponde ai Suoi ricordi?



Risposta:

In merito interviene il difensore, affermando che il signor Grün non desidera per ora pronunciarsi in merito.

Domanda:

Signor Grün, ricorda ancora il generale Schmalz e se egli, dopo i fatti, Le chiese di prendere posizione sugli accadimenti di Civitella?

Risposta:

Non ho sentito nulla a riguardo.

Domanda:

Signor Grün, quali compiti aveva la Sua unità, tattici o tecnici?

Risposta:

La mia unità non era di tipo operativo ed aveva assunto i compiti di un Ib (unità di Stato maggiore addetta alla logistica, *N.d.T.*). È vero che quest'unità era responsabile anzitutto dell'approvvigionamento di munizioni e della sussistenza, ma non solo di questo: nelle sue competenze rientravano anche le compagnie di sanità e l'ospedale militare. Non è neppure il caso che lo dica, sono cose risapute.

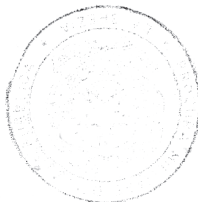
Domanda:

Quanto distava il battaglione rifornimenti dal comando di divisione o dal fronte?

Risposta:

Variava costantemente: in Italia la situazione era senz'altro diversa rispetto all'Africa o alla Polonia.

Qui fui anche impiegato in questa funzione, quale appartenente alla Divisione corazzata paracadutisti "Hermann Göring".



Domanda:

Può dirci su quali veicoli era apposta una targa con una N maiuscola e, accanto ad essa, in basso a destra, il numero 3?

Risposta:

Ogni veicolo aveva un contrassegno colorato, che tuttavia non ricordo.

Domanda:

Quale contrassegno recava la Sua unità?

Risposta:

È passato tanto tempo: non ricordo.

Domanda del difensore:

A pagina 260 del summenzionato libro di Christiane Kohl si dice: “Durante il processo emerse che tre ufficiali erano verosimilmente presenti agli eccidi del giugno 1944: oltre al capitano Kapp, il maggiore Werner Braun e il suo aiutante Otto Moldenhauer...”

Lei era presente?

Risposta:

No, non ero presente.

Annotazione:

In questa fase dell'interrogatorio, il difensore chiede quali siano le prove concrete a carico del suo assistito negli atti istruttori italiani.

Il Tenente Colonnello D'Elia risponde che, secondo la procedura penale italiana, non è possibile consentire l'esame degli atti ed anche i cosiddetti “atti Schmalz”, in precedenza accessibili al pubblico, sono ora coperti dal segreto istruttorio.

Domanda del difensore:

A pagina 260 del summenzionato libro si afferma inoltre quanto segue:

“Braun riferisce di aver quindi incaricato dell’azione il capitano Kapp e di aver messo a sua disposizione soldati aggiuntivi dalle salmerie...”.

Cosa dice in merito?

Risposta:

Esisteva un ordine di divisione: un punto di esso riguardava l’incarico affidato al capitano Barz ed il compito, per il comandante delle truppe rifornimenti, di mettergli a disposizione 10 uomini.

Il comandante delle truppe rifornimenti era un ufficiale della riserva più anziano, di cui non ricordo il nome.

Domanda:

Quando fu impartito tale ordine?

Risposta:

Penso qualche giorno prima. A partire da quel momento la cosa, per quanto mi riguarda, fu conclusa e non ebbi più nulla a che fare con la vicenda.

Domanda:

Qual era il contenuto dell’ordine?

Risposta:

L’ordine era di fare ricognizione in questa località, della quale non ricordo il nome. Non ne ricordo la formulazione esatta, ma l’ordine dovrebbe essere ancora reperibile in qualche documento.

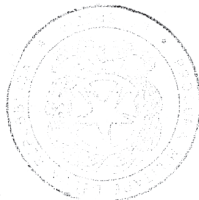
L’ordine fu ciclostilato e distribuito a tutti i reparti della divisione: erano almeno dieci, se non una dozzina (tutti reggimenti, unità rifornimenti).

L’ordine riportava che soldati tedeschi erano stati uccisi in quella località.

Una copia dell’ordine era destinata anche all’Ib, ossia al sottoscritto.

Domanda:

Quale compito concreto comportava per Lei l’ordine?



Risposta:

Per me l'ordine non comportava alcun compito concreto, mi fu notificato per conoscenza. La ricerca di persone per effettuare questa ricognizione non era mio compito: non eravamo neppure preparati a tale azione, e non era stato previamente stabilito quali persone dovessero partecipare. Le denominazioni di compagnia d'allerta "Vesuv" o "Pauke" non mi sono note.

Domanda:

Quale ruolo svolgeva l'ufficiale Ia in quest'ordine di divisione?

Risposta:

L'Ia è sostanzialmente il comandante tattico della divisione: egli è direttamente subordinato al comandante di divisione. A suo tempo, egli era anche incaricato di redigere l'ordine di divisione per il comandante di divisione: spettava poi a quest'ultimo sottoscriverlo e farlo distribuire. Comandante di divisione era allora Schmalz. Dall'ordine discendeva che le truppe rifornimenti dovevano mettere a disposizione di Barz 10 uomini. L'ordine non conteneva nominativi. Non so chi sia stato infine a cercare le persone.

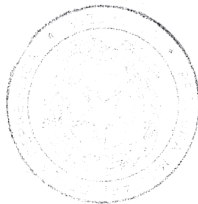
Domanda del difensore:

Si potrebbe dire che l'ordine di divisione fu inviato ai reparti (da un minimo di 12 fino a forse 20) e che poi furono assegnati a Barz 10 uomini per reparto?

Risposta:

Absolutamente no. Per tale ricognizione bastavano 10 uomini: teoricamente, avrebbe potuto occuparsene un'unica persona.

In nessun modo l'ordine contemplava che si dovesse procedere contro la popolazione civile.



Bisognava chiarire le circostanze dell'uccisione dei soldati tedeschi ed appurare se dei partigiani si fossero infiltrati in quella località.

Domanda:

Che accadde ai partigiani che erano stati arrestati? Furono costituiti tribunali speciali in merito? Quali erano gli ordini successivi alla cattura dei partigiani?

Risposta:

Non è una situazione che abbia vissuto nel mio reparto. Non sono in grado di valutarla.

Domanda del difensore:

Conosceva il capitano Barz?

Risposta:

Credo che il nome dell'uomo che faceva parte della *Feldgendarmarie* si scrivesse "Barth".

A questo punto vengono mostrate all'indagato fotografie tratte dal libro di Christiane Kohl.

Fotografia n. 2 sul retro di pagina 176:

Non riconosco il capitano Barth su questa foto.

Fotografia n. 11 sul retro di pagina 176 (Scena al bagno):

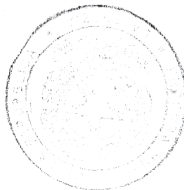
Non riconosco nessuno su questa foto.

Fotografia n. 12 sul retro di pagina 176 (Gruppo di persone su veicolo militare):

Anche su questa foto non riconosco nessuno.

Fotografia n. 14 sul retro di pagina 176 (piazza del mercato di Civitella):

Dov'è questo luogo? Non sono mai stato a Civitella.



Fotografia a pagina 44 dell'opuscolo "German Military Police Units" ("Unità della Polizia militare tedesca"):

Non riconosco nessuno su questa foto.

Domanda:

Dopo i fatti cosa udi in merito a questa strage?

Risposta:

Ufficialmente nulla. Il mio ufficiale d'ordinanza potrebbe aver riferito qualcosa in merito, che in quella località era successo qualcosa di "terribile", questo sì, ma nulla di più.

Poco tempo dopo fummo dislocati ad est anche noi: qui avevamo ben altre preoccupazioni. La nostra divisione fu ampliata da una seconda divisione, ed io assunsi l'incarico di quartiermastro, ossia di 1b per due divisioni.

Domanda:

Come entrò a far parte della divisione "Hermann Göring"?

Risposta:

Alla conclusione dell'Accademia militare (1944) fui assegnato a questa divisione.

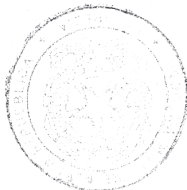
In precedenza ero stato con Rommel in Tunisia e il reparto del personale mi trasferì da quella sede all'Accademia militare. In Tunisia avevo anche conseguito la Croce di ferro di prima classe: mi era stata conferita questa onorificenza perché, con il mio battaglione corazzato, avevo distrutto un reparto corazzato americano nei pressi delle città di Sfax e Faig.

Domanda del difensore:

Era iscritto allo NSDAP ("Partito nazionalsocialista tedesco dei lavoratori", *N.d.T.*)?

Risposta:

No.



Domanda:

In prossimità del luogo del reato si trovava una villa: su una porta di questa villa era dipinta la scritta "maggiore Grün". Ricorda dove era alloggiato allora?

Risposta:

Non feci nulla del genere e non riesco neppure ad immaginare tale procedura. I nomi erano informazione riservata.

Non so dove fossimo alloggiati.

Domanda:

In un libro sulla divisione corazzata "Hermann Göring", a pagina 430, è riportata una fotografia degli appartenenti alla divisione insigniti della Croce di ferro di prima classe. Dovrebbe figurarvi anche Lei. Può indicarci sulla foto chi è?

Risposta:

Sì, sulla foto appaio anch'io. Mi trovo nella seconda fila dal basso, all'estrema sinistra. La persona al centro nella fila in basso è il signor Schmalz.

(La foto in questione viene acclusa al processo verbale quale allegato. La mia persona è contrassegnata con una freccia).

Domanda:

Lo Stato maggiore di divisione disponeva allora di un interprete?

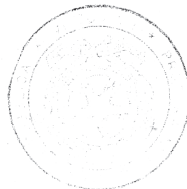
Risposta:

Sì, si trattava di un uomo. Questo però soltanto in Africa: in Italia non avevamo alcun interprete.

Alla domanda se io conosca a tal riguardo una signora svedese di nome Cau devo rispondere negativamente.

Domanda:

Fu dislocato più spesso nel giugno del 1944?



Risposta:

Sì, è normale, ci trovavamo in ritirata.

Domanda:

In un ordine di divisione del 9 marzo 1944 si dice, fra l'altro, che dovevano essere costituite compagnie d'allerta per combattere le bande. L'equipaggiamento doveva essere fornito dall'Ib

Le è noto tale ordine?

Risposta:

L'ordine in questione non mi è noto. Credo di non aver ancora fatto parte dell'unità, allora.

Domanda:

Le unità rifornimenti utilizzavano quali veicoli anche modelli del tipo Opel Blitz?

Risposta:

Non ricordo.

Domanda:

Ricorda che aspetto aveva la Sua uniforme?

Risposta:

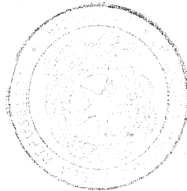
In Italia indossavo un'uniforme grigio-azzurra della *Luftwaffe* (Aeronautica militare, *N.d.T.*). Su una delle fotografie che mi sono state appena mostrate, la foto dell'archivio cartelle cliniche di Berlino, indosso invece l'uniforme dell'esercito.

Letto, confermato e sottoscritto

Werner Grün

Procuratore Göke

Fine dell'interrogatorio: ore 15.45 del 22.03.2004



(fotografia)

Insigniti della Croce di ferro di prima classe presso il comando tattico del *Fallschirmjäger-Panzerkorps* (Corpo corazzato paracadutisti) "Hermann Göring".

Da sinistra, dal basso verso l'alto: colonnello von Necker, generale di brigata Schmalz, Söth, Grün, von Baer, Roßmann, Kluge, Kulp, Rebholz, Ostermeier, Schlund.



Allegato 2

Allocuzione del 23.11.2003

Cari ospiti,

Novant'anni fa nascevo ad Amburgo, nella casa dei miei nonni, Lübberstedt, ad Amburgo. Mia nonna (con una certa preveggenza) avrebbe detto: "un bambino celestiale!". Definizione che mi accompagnò, in breve, nei decenni a venire.

1923: inflazione alla *Reichsbank* di Glauchau!

I "neri" della *Reichswehr* di Noske fanno il loro ingresso. Ceste della lavanderia ricolme di banconote. Sentinelle davanti alla banca. Noi ragazzi entusiasti.

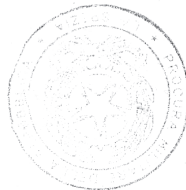
1924-1933: frequento il liceo a Spandau. Faccio il giovane esploratore e il pifferaio nella banda militare. Discorso per la maturità con un riferimento a Langemark e stretta di mano spontanea del professor "Pipin" in persona.

Da studente interpreto il combattente della Prima guerra mondiale, e mi faccio anche un buco in testa.

1933-1935: apprendistato presso la banca

1935 Allievo ufficiale in un reggimento corazzato *Kraftfahr-Lehr-Kdo. Zossen* (Commando di autoveicoli di dimostrazione "Zossen"), non ancora esistente, successivamente Reggimento corazzato 5, magnificamente descritto da Bernd Hartmann nella storia del Reggimento corazzato 5, un monumento al mio vecchio reggimento ed una pietra miliare anche per me.

1942: rientro dall'Africa, due settimane di licenza a Baden-Baden. Qui avvisto "Sieglinde"; dopo mezzo anno di corrispondenza epistolare, faccio ritorno a casa e finalmente ci fidanziamo, il 1° maggio 1943. Ci sposiamo il 18.12.1944 a Bad Nenndorf, dove anche la coppia formata dal dott. Hans-Günther Moog e da Irmchen



era convolata a nozze. Donde la nostra amicizia fino ai tempi odierni.

8 maggio 1945: fine della guerra a Bärwalde-Erzgebirge.

Il generale ci dice. “Signori, abbiamo capitolato, la guerra è finita. Siete congedati, potete tornare a casa”.

Con alcuni camerati attraversiamo i monti di notte, la merce del vivandiere nello zaino, verso ovest, sgusciando accanto a soldati dell’Armata rossa esultanti, che festeggiano la vittoria.

Raggiungiamo la Mulde: dall’altra parte gli Americani, che minacciano di pena di morte chi viene trovato in possesso di armi. La mia Walther 7,65 finisce nel bosco. A Deister, sfuggo alla cattura da parte di GI svogliati. Giungo così a Bad Nenndorf, alla ricerca di mia suocera e delle due figlie Ingeborg e Sieglinde.

Esse lavoravano al servizio di un comando americano che era alla ricerca di invenzioni e brevetti tedeschi.

16 giugno 1945: lieta riunione familiare a Velbert, da zia Betty.

1946: nascita del nostro splendido figlio Detlev, che con Irmchen nata Zwätz ci ha dato un bellissimo nipote, Christoph.

1945: ricomincio da capo! Lavoratore ausiliario, muratore, assistente edile, contabile ed infine gerente dell’azienda di depurazione idrica RWW, che è stata rilevata dalla Degremont-Permo.



Neanche il mio pensionamento forzato, nel 1976, ha attenuato la nostra francofilia: nel 1958 abbiamo scoperto Montalivet ed abbiamo costruito, nel paradiso dei naturalisti, una casetta in legno pomposamente denominata "bungalow", in quanto non è costruita al suolo ma sorge su palafitte.

Qui è nata la nostra amicizia con Gilles e Annie dell'ufficio postale, che perdura tuttora.

Dal 1979 magnifico soggiorno nell'abitazione del direttore edile Günther Cammans e della sua gentile consorte Waltraud; calore ed amicizia.

Nel frattempo coltivo i miei hobby: cani (5), pittura ad olio (ho pur sempre abbracciato 170 opere!), radioestesia con omeopatia e, attualmente, esercito l'attività di aiuto-cuoco e discepolo di Bacco.

E così, oggi, posso guardare ad una schiera di ospiti che noi, Sieglinde (che ci ha lasciati per l'Aldilà il 24.9.1999) ed io, abbiamo amato.

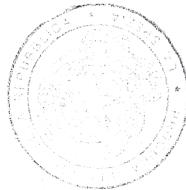
*

Tutti questi sono davvero motivi per levare i calici e brindare ad un ottimo futuro per tutti noi – Prosit!

Copie per: Werner
 Detlev
 Christoph
 Cammans
 Moog
 Hartmann
 Riserva

* (*aggiunto a mano*):

Il mio ringraziamento va a voi per essere venuti, il che mi onora. Il mio ringraziamento va ai vostri buoni auspici, che rimetto al mio karma.





[90] Ritterkreuzträger auf dem GefStand des FschPzKorps HG. Alle von links, untere bis obere Reihe: Oberst von Necker, GenMaj. Schmalz, Söth, Grün, von B Roßmann, Kluge, Kulp, Rebholz, Ostermeier, Schlund.